Anno V. - N. 248 | Udine - Sabato 22 Settembre 1900 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

DUE ARTICOLI

E UN DISCORSO

Tre recenti pubblicazioni, due scritti ed un discorso, attrassero ed attraggono l'attenzione pubblica: un articolo del deputato Lucchini consigliere alla Cassazione di Roma; un articolo di Sonnino ed il discorso di Sacchi.

Le tre manifestazioni muovono da diverso pensiero politico eppure hanno tra loro una relazione logica che non deve sfuggire.

Confessiamo che delle tre letture quella che ci procurò maggiore compiacimento fu quella dello scritto del Sonnino. Non per la formosità dello stile, chè non ve n'è. Giustamente notava *Saraceno* sul *Giorno* lo stento, la fatica che traspare da quel lavoro. L'aridità dello spirito, la povertà della fantasia negano alla parola dell'on. Sonnino ogni movimento, ogni accento d'eloquenza, e lo stesso ordine logico dei pensieri resta privo di ogni vigore e colore. Nondimeno quella lettura, ripetiamo, ci confortò.

Ciò che dice l'on. Sonnino sarebbe lungo ripetere. Non ismentisce formalmente la massima che il popolo non merita nè sollecitudine nè riforme; ripete che qualunque cosa il cuore generoso dei conservatori pari suoi faccia per lui, il popolo, sarà sempre ingrato dei largiti benefici, ma tuttavia propone una serie di leggi da fare, di argomenti da trattare, alcuni dei quali tornerebbero di comune utilità. Propone cioè come fu detto, un suo programma minimo, da svolgersi durante una *tregua di Dio* ch'egli invoca. Non chiede ora provvedimenti politici restrittivi, che a parer suo, si volevano un tempo non per altro che per rafforzare lo stato e rendere più sicura la libertà, ma se non li chiede *non ne condanna l'idea*; a questo, egli dice, si penserà poi.

Dunque il momento non è opportuno. L'on. Sonnino, spirito angusto ma attivo, non ha di certo mancato dal fare le sue esplorazioni; e se invoca la *tregua di Dio*, se ringuaina, per ora, i suoi propositi reazionari, se ricerca un tema, diremmo, neutro per occuparne la vita del parlamento, vuol dire che considera questo come il minor male che possa capitare al suo programma illiberale e cioè alla sua ambizione che in quel programma cercò un puntello che ora vien meno. All'inizio del nuovo regno molte cose si sono dette ma, pare a noi, che il primo indizio vero e serio che la nave dello stato non volgerà verso la reazione, è questa mossa di Sonnino.

Pare che in alto si voglia intendere quali sieno le vere cause dei danni nostri e che il Lucchini nel suo articolo descrive.

È un articolo irriassumibile quello dell'on. Lucchini, ma uno squarcio solo può bastare a rilevarne il contenuto:

« Le ragioni e cause principali, (delle condizioni attuali d'Italia) dice il Lucchini, quali hanno più diretta e immediata attinenza e pertinenza con le vicende sociali, consistono nell'anormale andamento delle nostre istituzioni e nelle deplorevoli vicende della vita nazionale: — la formazione e la funzione dei Ministeri fuori delle buone norme costituzionali e delle sane correnti parlamentari — la facilità e la disinvoltura con cui i maggiori uomini di Stato mutano convinzioni, atteggiamenti e programmi, e con cui il Parlamento ne scusa e dimentica le colpe e gli spropositi — la fiacchezza e il dissesto delle amministrazioni, inquinate spesso dalle indebite ingerenze e intromettenze — l'esorbitanza, la sperequazione e il carattere vessatorio delle pubbliche gravezze — il mal governo della giustizia, tarda (il processo Palizzolo informi!) e impotente, e la scarsa fiducia nella magistratura — l'opinione generalmente invalsa che tutto ormai proceda a base d'imbroglio e d'intrigo — il saper e il sentirsi continuamente ripetere (da coloro stessi che più tennero il potere e che più ne dovrebbero rispondere) che i tanti milioni spesi e che si continuano a spendere nell'esercito e nella marina da guerra non ci dànno alcun affidamento nè sull'uno, sprovvisto delle grosse armi di più moderna fattura, nè sull'altra, sprovvista di numerose e possenti navi — e altro e altro; e, come cornice di tutto questo, gli ultimi fasti guerreschi, che hanno segnato pagine ingloriose e invendicate — le ostinate alleanze ripugnanti al sentimento nazionale e che in tanti anni non hanno dato altro guiderdone, a noi, se non che degli *enormi insopportabili sacrifizi*, congiunte a una politica estera pusillanime e fonte soltanto di sconforti e di amarezze — e infine il nome italiano portato in giro per tutto il mondo da una *moltitudine* di sciagurati, frutto esuberante di una fecondità cieca e spensierata, degna invero delle infime classi animali, che, nell'impossibilità di aver pane e lavoro *nel loro paese*, se ne vanno, abbandonati a loro stessi, a mendicar lavoro e pane in lontane e spesso inospiti contrade, per non raccoglierví in gran parte che delusioni e scherno e *per seminarvi* odii e disprezzo verso di loro e verso l'Italia ».

A porre rimedio a questo stato di cose non bastano le tregue consacrate a riforme amministrative. Vuolsi un alito di sincerità e di vita. In Italia abbiamo necessità di molte riforme, ma necessità suprema è l'attitudine aperta e leale dei partiti e *degli uomini politici*. L'educazione promana dall'esempio e l'educazione politica più specialmente.

L'onor. Sacchi provvide parlando giovedì a Cremona a fare il dover suo. Vorremmo riassumere il discorso bello e forte ch'egli pronunciò e che se può prestarsi ad una critica meditata e serena, non si presta a nessuna censura.

In sostanza l'on. Sacchi ripete con maggior precisione e con più ampia dimostrazione quello che ebbe a dire più volte; giovandosi principalmente di una sintesi che egli fa della storia parlamentare di Francia e di quella d'Inghilterra e ponendole in raffronto tra loro e con i casi nostri, dimostra che le istituzioni monarchiche non impediscono lo sviluppo democratico come in Inghilterra, e le *istituzioni* repubblicane non impediscono la reazione come fu in Francia. Il vero fondo delle istituzioni popolari sta nel suffragio e quando un popolo ha il voto non può lagnarsi se non sa trovare in esso la sua sovranità.

Tale il discorso che con abbondanza d'argomenti svolse l'on. Sacchi, alle cui idee si può muovere a parer nostro qualche appunto d'incompletezza piuttosto che una sostanziale contraddizione. Ad un patto *però. Le istituzioni non sono quali* si trovano scritte ma quali vengono praticate. È dovere pertanto dei poteri che le incarnano di non denaturarle e di non comprimere l'evoluzione come fecero i governi di Crispi e Pelloux. Perchè ciò che afferma l'on. Sacchi sia vero è necessario che le leggi dello stato sieno rispettate in alto ed in basso. Il popolo italiano non è popolo inglese e per procedere ha bisogno che nessuna violenza, nessun artifizio attenti alle sue scarse energie. x

DAL POLO NORD

Educati ad onorare i prodi e i dotti, dovunque essi militino o da qualsiasi stirpe derivino, amanti della nostra patria e delle sue gloriose tradizioni, anche noi salutiamo lieti il ritorno della *Stella Polare* dalla sua esplorazione nel deserto artico, anche noi plaudiamo a questa spedizione sapientemente condotta da Luigi di Savoia e specialmente illustrata dal capitano Cagni, che si spinse verso il Nord più innanzi di tutti gli altri esploratori, onde deriva al nome italiano splendore *di gloria*. E ci uniamo di gran cuore a quanto ha detto l'illustre Nansen, salutando a Cristiania, i reduci della spedizione italiana:

« Voi avete rinnovate le tradizioni di Marco Polo e di Colombo. Gl'Italiani si sono avanzati più di tutti al Nord in regioni sconosciute.

« Al momento, in cui il mondo trema per i terrori della fiamma guerresca, voi provate, che vi sono altri e più gloriosi allori di quelli de' campi di battaglia, altre imprese più nobili, altro onore più grande di quello che si conquista con l'uccidere gli *uomini*. » — Viva l'Italia!

Chi ne parla più?

L'immane catastrofe di Castel Giubileo, che commosse tutta Italia, fu uno dei tanti che andarono ad aumentare la lunga lista dei disastri avvenuti *per ingrassare* una società di speculatori. Ai rimedi nessuno avvisa e la speculazione prosegue indisturbata a preparare nuovi delitti.

Che i disastri in parola abbiano — novanta volte su cento — origine dallo stato cattivo o incompleto del materiale ferroviario, *ciò è sempre risultato*, sia dalla sapiente inchiesta Gagliardo, sia da tutte quelle altre inchieste — sempre eseguite dopo una qualche sventura e solo osservate per quel tanto che potesse bastare ad autorizzare l'arresto o la punizione del personale di servizio, il più delle volte vittima del sistema della lesina inaugurato dai pezzi grossi delle ferrovie per proprio esclusivo vantaggio.

***

Premesso ciò, trovo molto opportuno intrattenere i lettori del *Paese* su alcune considerazioni d'indole tecnica che la stampa *italiana in genere, fino ad ora non seppe* fare.

Ed entrando subito in argomento, e prima d'ogni altra cosa, io domando:

Si valgono le compagnie ferroviarie di quegli ordinamenti moderni, atti a garantire la circolazione dei convogli, come il *segnalamento a campana*, ed il *sistema a blocco?*

Si valgono le compagnie ferroviarie di un potente mezzo per arrestare, in caso di imminente pericolo, a breve distanza, un convoglio lanciato anche ad una velocità di 80 chilometri all'ora, vale a dire del freno automatico ad aria compressa *Westinghouse ad azione rapida?*

Nel primo caso, ossia per quel che concerne il segnalamento a campana ed il sistema a blocco, se si eccettuano poche linee, le altre ne sono sprovviste.

Nel secondo caso poi, ossia per quel che riguarda l'applicazione del freno Westinghouse, se si eccettua una *piccolissima* parte di treni diretti, gli altri treni viaggiatori ne sono sprovvisti.

Ve la immaginate voi, o egregi lettori, la condizione di un macchinista che, quando gli sovrasta un grande pericolo, quale la caduta di un ponte, la franatura della linea, la coda di un treno a brevissima distanza, un segnale di arresto improvviso ecc. ecc., per i mezzi irrisori che ha, a sua disposizione.... vale a dire il misero freno del tenders, molte volte munito dei preistorici *ceppi in legno*, che facilmente... si abbruciano, il contro-vapore alla locomotiva, i segnali di allarme ai frenatori, è costretto ad.... aspettare stoicamente che l'urto avvenga, per restare stritolato assieme agli altri viaggiatori?

Ed in queste criminose condizioni si fanno effettuare da dette locomotive treni diretti a 65 chilometri all'ora!...

Ma come! Vi è un mezzo sicuro, potente, per arrestare a poco più di 100 metri un treno che viaggia a 80 chilometri all'ora, e non si vuole *generalmente* adottare? E perchè? E la garanzia, e la sicurezza dei cittadini si devono frangere proprio contro la ingorda speculazione delle famelliche compagnie?

Nella tragedia sanguinosa di Castel Giubileo 17 vite umane furono spezzate, e sappiamo che se il treno *80 bis*, fosse stato munito del freno Westinghouse — checchè ne dicano gli interessati — questa tragedia, sarebbesi potuta evitare; ed il popolo e la libera stampa se ne disinteressano?

E' pur doloroso il confessarlo, ma è così: cessate le recriminazioni, le proteste, le invettive del... primo momento, la stampa più non se ne cura, ed il popolo più non ricorda le vittime.... salvo a ripiagnucolare, a scagliare le solite imprecazioni, contro le compagnie — quando una nuova catastrofe s'aggiunge alla passata... e intanto i signori banchieri, continuano a vessare, a sfruttare e pubblico e dipendenti a loro bell'agio.

Invece in Francia come avvenne che le compagnie *generalizzarono* l'uso del freno potente?

Dopo varii accidenti, dopo che molte vittime vennero immolate sull'altare del *Dio Capitale*, il popolo si commosse, si interessò, si agitò: e a furia di comizi, ordini del giorno, proteste, e con l'assistenza continua della stampa, obbligò il *parlamento ad occuparsi* di quella vitale quistione; dimodochè il governo fu costretto ad imporre alle compagnie ferroviarie di applicare a tutti i *treni viaggiatori* il freno Westinghouse entro un termine stabilito.

Perchè altrettanto non si potrebbe fare da noi?

Il deputato Brunicardi accenna a darne il buon esempio colla sua interpellanza al Ministro dei LL. PP. sulla frequenza di questi accidenti, e sui provvedimenti che il governo intende adottare perchè non si rinnovino con sì spaventevole continuità; ma tutto ciò non basta se non si aggiungerà l'aiuto di un'agitazione seria della stampa e del paese. Agitazione questa che varrà certamente almeno ad obbligare le compagnie ferroviarie — cui sta a cuore più il dividendo che la vita umana — a mettere in vigore nei loro esercizii quelle applicazioni che il progresso e la scienza già da tempo hanno indicato. *Spartaco*

I CIVILIZZATORI MODERNI

Vi ricordate, lettori, la prima sanguinaria allocuzione che Guglielmo di Germania (alleato per la vita e per la morte, per l'Europa e per la China, del nostro Governo) diresse alle sue truppe eccitandole a combattere contro i *figli del cielo* una guerra di *esterminio* che facesse impallidire al confronto gli allori di Attila?

Ebbene il *Floh* di Vienna opportunamente riabilita la memoria calunniata dell'antico *flagellum dei* ricordando le parole da Etzel (Attila) rivolte ai suoi Unni: « *Del valore sì, ma non siate crudeli e sappiate perdonare* ».

Decisamente, conclude il *Floh*, la morale fa dei progressi.

***

Vi è in Cina un proverbio che dice:

« *Per fare dei chiodi si prende del ferro cattivo, e non si prende un uomo onesto per fare il soldato* ».

Ecco forse spiegato l'odio di Guglielmo II per i *figli del cielo*, anche dopo smentiti i famosi massacri. Essi dicono che i soldati si devono fare del peggior ferro umano: egli invece crede che un popolo che non professa il culto della durlindana sia un popolo immorale, e che quindi bisogna moralizzare a colpi di cannone.

Però i chinesi ai cannoni tedeschi rispon-

dono coi cannoni autentici del sig. Krupp e cioè d'uno dei più fedelissimi sudditi di S. M. I. e R. Germanica.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

L'onorevole Molmenti ha recentemente mandato alla Presidenza della Camera un'interpellanza diretta al Ministro della P. I. *in favore del ripristinamento* dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. L'egregio uomo crede che questo insegnamento valga a meglio educare le nuove generazioni al reciproco rispetto e ad instillare in esse quelle virtù famigliari e civili che sembrano oggi assopite o spente.

Noi, ce lo permetta il Molmenti, non siamo del suo parere; poichè ben più gravi e complesse di quanto si voglia far credere sono le cause del presente decadimento morale dei popoli, ed esse richiedono provvedimenti materiali ed economici che qui non è il luogo d'indicare; ben altro quindi d'un semplice insegnamento catechistico e dommatico, qual'è quello della chiesa cattolica, occorre per rialzare questo morale. Anzi pensiamo che al *sacerdote religioso* debbasi omai sostituire il *sacerdote civile* nella persona dell'insegnante di qualunque grado e scuola, e non solo nella scuola, ma ovunque e con tutti i mezzi in parte iniziati da cittadini probi ed amanti del pubblico bene, si debbano infondere quei principi di politica educazione che le crescente esigenze del viver civile richiedono. Temiamo inoltre che non soltanto ad una pura questione d'educazione miri il desiderato ripristinamento.

Premesso che la religione è « un affare privato » un affar di coscienza in cui lo Stato non avrebbe diritto alcuno d'intervenire, dopo le chiacchere fatte più volte alla Camera si dovrebbe sperare che un serio provvedimento sciogliesse la questione. Ma vista l'impotenza, quasi dichiarata, del governo a tagliare il nodo gordiano che lo avvince al papato e gli sproloqui dei reazionari (atei) che non vedono altra salvezza per la loro decrepita baracca se non nel prete o nel poliziotto, potrebbesi anche pensare al ripristinamento obbligatorio dell'istruzione religiosa con *necessaria* (?) intromissione del prete nella scuola.

Vero è che l'onorevole Gianturco, quando fu ministro della P. I., promise che questa intromissione non avverrà; resta a vedere poi, col vento che soffia dalle file degli spauriti, quello che può succedere. Se il paese potesse far fidanza nel Parlamento, il quale, come geloso custode dei sentimento nazionale, dovrebbe respingere a grande maggioranza ogni anche minima concessione al papato pugnante pel ricupero del temporale, non ci sarebbe da impensierirsi; ma l'abbiamo visto il Parlamento lasciar passare tra gli sbadigli e le isolate proteste di pochi campioni della sinistra, i vaniloqui millantatori degli alleati del Clero.

Non vogliamo fare il processo alle intenzioni, anzi: tuttavia ci pare dovere della stampa onesta mettere in guardia il pubblico e *gli insegnanti italiani,* nonchè il Ministero e la Camera.

Perchè, dunque, se si vuole l'insegnamento religioso nelle scuole si lasciano tanti preti a *gavazzar sulle decime?* Non la possono insegnare essi la religione che la conoscono, che ne sono *ispirati, indirizzati, competenti?* È campo loro quello e dei genitori, non d'altri. La maestà d'una chiesa può destare quei sentimenti, non l'ambiente scolastico che è posto e deve innalzarsi per altri ideali; che ha scopo d'istruzione civilmente educativa, d'insegnamento puramente pratico di utili cognizioni. È poi giusto pretendere ancora dal misero stipendio dei maestri? È giusto che agevolino la via *ai* loro nemici? Il Parlamento dovrà certo imporsi; e, se ha cuore, non potrà soffrire che venga disonorata e manomessa di più la dignità della Scuola da quei messeri. Se non sanno farla amare e rispettare essi la religione che ne hanno i mezzi, come potrà farlo il maestro, la Scuola che ne son lontani le mille miglia? È ben vero! L'egoismo e la mania d'imporsi li fa sì ciechi da non vedere nemmeno ciò che hanno nelle mani, da far loro perdere la coscienza delle proprie forze. Ed inoltre: se importa tanto al clero l'insegnamento religioso nelle scuole, perchè nel massimo della sua potenza non ne istituì ovunque? Perchè non lo diffuse, ad esso che era sì facile?

La risposta, mi pare, sia questa. Non le istituì in passato perchè la ragione di esistere pel prete si fonda sull'ignoranza; le avversa oggi perchè vede come il libero insegnamento trionfi sulle sue bugie, cerca di annebbiarle coll'introdurvisi sotto il pretesto religioso per renderle oscure ed impotenti. Ma l'angelo della redenzione ha suonata la tromba, ha deste le moltitudini inconscienti: la verità trionfa, il sole dell'avvenire spunta già fulgido sul nuovo, maestoso e vasto orizzonte della novella fede: La Scienza!

w

LA SCUOLA DEL COLTELLO

Voi credete, per esempio, buoni lettori che abbiamo a parlarvi sotto questo titolo di un covo di anarchici di Paterson. Niente affatto: vi parliamo invece di roba arcinostrana, e tutt'altro che sovversiva, e cioè del giornale dell'ordine *Don Marzio* di Napoli, che, per dimostrare l'inutilità dell'intervento dell'on. Morgari nelle vicende tra capitalisti e lavoratori in Francia, diretto ad affratellare i lavoratori italiani coi lavoratori francesi, dice che i nostri si erano *imposti* per la loro *necessità* e costituivano un mondo « se non bene accetto, tollerato — se non amato *temuto per la forza del suo braccio e* le punte dei suoi coltelli. »

C'è bisogno di dirlo? Il *Don Marzio* è un giornale guerrafondaio e crispino.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

22 settembre

Soldato schiaffeggiato.

Sabato scorso erano stati scaglionati lungo la linea Pordenone-Casarsa i soldati di stanza a Sacile, per il passaggio del *treno* reale. Alla sera radunatisi alla caserma dei reali Carabinieri e avuto il permesso di procacciarsi del pane si sparpagliarono per la città. Uno di essi essendo in ritardo di qualche minuto avendo incontrato il sergente, comandante il drappello sulla piazza Cavour, venne da questi schiaffeggiato. L'atto *villano e prepotente* destò l'indignazione degli astanti che protestarono e fischiarono il mal capitato.

Il sergente fu poi messo agli arresti e il drappello in luogo di partire alla sera per Sacile pernottò quella nostra caserma.

Associazione politica.

Vengo informato che i giovani monarchici stanno lavorando sotto la direzione dell'avv Riccardo Etro, per fondare un circolo popolare Monarchico.

A tale scopo si è costituito un Comitato composto dei seguenti signori:

Brusin Giovanni, negoziante in stoffe — Brusadin Antonio, pubblicista e segretario delle società operaia ed agenti — Dinon Giovanni, trattore e negoziante in vini — Etro Riccardo, avvocato — Gaudenzi Enrico, bandaio — Galvani cav. Luciano — Marcolin Giovanni, maestro e presidente della società operaia — Marodez Vincenzo, indoratore e presidente della cooperativa di lavoro — Poletti Battista, presidente del circolo agricolo — Querini Antonio, avvocato — Torugella Pietro, presidente della società agenti.

Oggi al Sociale avrà luogo la riunione per la nomina del Comitato stabile che varierà di poco dal provvisorio già composto di persone che per le cariche cui coprono sono reputate influentissime.

XX Settembre.

La data della caduta del potere temporale fu anche qui solennizzata.

La città fu imbandierata, la musica di Rorai percorse le vie suonando, le cucine economiche distribuirono gratis il vitto ai poveri, si dispensarono i premi alla scuola di disegno presenti le autorità; il Municipio pubblicò il manifesto lardellato delle solite frasi patriottiche; alla sera si ebbe concerto in piazza.

Banchetto.

Giovedì sera, a Sacile, molti amici offersero un banchetto all'on. Monti. Intervennero parecchi pordenonesi.

x.

Da S. Daniele.

21 settembre

A proposito di feste.

La sera del 10 corr. mese si riunivano nella sala della Società Operaia diverse persone allo scopo di costituirsi in comitato per organizzare una festa entro il mese di settembre a totale beneficio dell'erigendo asilo infantile.

Varie furono le proposte e dopo ponderato esame, vista la deficienza del tempo e la dichiarazione da parte di un membro del Consiglio d'amministrazione della società per l'impianto elettrico di non cedinuare in qualsiasi modo la riescita della festa si sciolse in attesa di tempi migliori.

Ed infatti dal momento che in paese non si trovava nessun appoggio nè morale nè finanziario perchè lo spettacolo riescisse non solo decoroso ma allettasse il desiderio dei comprovinciali, era logico che la cosa fosse messa a tacere.

Così però non garbò al direttore del tram che volente o nolente il paese, vuole assolutamente che si dia un divertimento qualsiasi poco importando se questo torni o no a decoro di S. Daniele.

Mercoledì furono affissi gli avvisi per tutta la provincia e domenica si balla e si estrae la tombola.

È uno spettacolo che certo non arrecherà grandi vantaggi essendo tutt'altro che attraente; ma questo sarebbe il meno.

Il bello si è che sull'avviso rèclame sono promessi degli spettacoli di là ad avvenire.

È notorio e l'ho già accennato, che la Società elettrica si disinteressa e quindi non concede nè illuminazioni fantastiche od altro come è stampato, nè che la fiaccolata sia eseguita da 300 bambini.

Tutte cose che esistono nella fantasia di chi ha redatto l'avviso, ed è male che al pubblico si dia a bere cose non vere perchè compromettono non solo la serietà, ma quanto si pensi di fare in avvenire.

Justus

Dalla Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele abbiamo ricevuto il manifesto annunciante gli spettacoli da darsi domani per la inaugurazione della luce elettrica: manifesto già noto al pubblico perchè affisso sui muri della città, e portante pure l'orario speciale della tramvia coi relativi speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti. Ciò pubblichiamo per debito di cronaca imparziale. *(N. d. R.)*

Da Palmanova

22 settembre

Conferenza.

Domani alle ore 4 pom. nel teatro Sociale il valente pubblicista sig. Raimondo Desanti terrà una conferenza sul tema: *La lotta nazionale nella Venezia Giulia.*

Il prezzo d'ingresso è di cent. 50 ed il ricavato andrà a benefizio della Società Dante Alighieri.

L'importanza dell'argomento e l'interesse che deve destare nell'animo di ogni italiano richiameranno in teatro largo concorso di pubblico a plaudire il valente oratore, che volle da Palmanova iniziare il corso delle sue conferenze nelle principali città d'Italia.

Da Cividale.

20 settembre

Il nostro collegio convitto.

Un affannoso pensiero occupa le menti dei nostri concittadini.

Quali i destini futuri del nostro collegio-convitto al sorgere del collegio di Toppo-Wassermann e colla concorrenza degli altri collegi di Udine, specie dell'arcivescovile?

La giunta municipale pare se ne preoccupi punto; mentre sarebbe suo precipuo dovere di occuparsene, perchè la nazionalità del collegio non è ragione sufficiente per la sua perennità e, laddove cessasse lo scopo cesserebbe anche nel r. governo l'obbligo di sobbarcarsi a gravose inutili spese.

Ritorneremo sull'argomento. x

22 settembre

XX Settembre.

Anche qui la storica data venne solennizzata degnamente. Fino dal mattino gli uffici pubblici e molte case private erano imbandierate; dall'antenna di piazza Plebiscito sventolava il tricolore vessillo, e, subito dopo il mezzodì, parecchi negozi ed opifici si chiusero.

Alla sera il concerto della banda in piazza Plebiscito si svolse fra l'ammirazione del pubblico che bissò parecchi pezzi musicali, tra i quali *La preghiera della Regina* (musicata per la circostanza dal maestro Teza) che fu giudicato dai competenti ben riuscito e degno dell'autore di *Isolda.*

Si volle pure il bis di quel gioiello d'arte che è il pout-pourri degli inni patriottici, e grandi applausi e grida di evviva al XX Settembre ne accolsero le ultime note.

Negli intermezzi qualche bengala multicolore bruciato sul poggiuolo dell'albergo « Al Friuli », col suo chiarore contribuiva a rendere maggiormente dilettevole lo spettacolo di tutta quella gente convenuta in piazza allo scopo di ricordare la data memoranda in cui Roma fu unita all'Italia.

I santesi del Duomo, per ordine superiore, sospesero il suono della campana all'ora di notte, per paura di qualche sorpresa a loro sgradita.

Il coprifuoco, anzichè alle 10 come ogni sera, suonò alle 11, e ciò per disposizione municipale che da parecchi anni, su proposta del consigliere sig. Giuseppe Caneva ha ciò stabilito trattandosi della campana del comune.

Peccato che mancò l'illuminazione. Tranne un edificio, la cui padrona è la signora Gemma Sussolig vedova Mesaglio e che noi citiamo a titolo d'onore, tutto il resto della città era immerso nel buio. Il Municipio che qualche anno addietro in occasione di questo giorno aveva pubblicato un manifesto che fece strabiliare i clericali, quest'anno non si fece vivo. Perchè?

Nuptialia.

Domenica scorsa si giurarono fede di sposi il giovane Erasmo Comelli e l'avvenente signorina Cecilia Pesarini.

Alla felice coppia i nostri migliori auguri.

Mostra campionaria e lotteria.

Domenica scorsa giornata di chiusura, la mostra fu visitata durante il giorno da buon numero di forestieri i quali ebbero parole di elogio per gli organizzatori della stessa.

Alla sera molto pubblico accorse ad udire il concerto della banda che si svolse dalle 7 ½ alle 10 nel cortile del locale scolastico illuminato ad acetilene.

Domani tutti gli oggetti che hanno figurato alla Mostra ed altri numerosi offerti dalla cittadinanza, costituiranno altrettanti regali per la lotteria, la cui vendita dei biglietti a 10 cent. l'uno incomincierà alle 3 in piazza Plebiscito in appositi chioschi. Si dice che i premi ammontino a 700; quel che è certo si è che fra essi ve ne sono molti di valore.

Alle 4 circa avrà luogo il concerto della banda con programma attraentissimo.

Poi si darà principio alle danze con la orchestra Bertossi, ed alla sera grande illuminazione della piazza ad acetilene e svariati fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Ginesto Fontanini, il quale in quest'occasione non smentirà certo la sua fama.

La Società Veneta ha concesso un treno straordinario per comodità dei forestieri, che, non v'è a dubitare, saranno numerosi.

Il ricavato netto della festa sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Disgrazia.

L'altra sera il sig. Giuseppe Zanutto detto *Balutà* scendendo le scale di sua abitazione inciampò e cadde riportando ferita alla testa che richiese 10 punti di sutura ed il dislocamento di una spalla.

Gli auguriamo una pronta guarigione.

CRONACA CITTADINA

" Meminisse iuvabit "

L'anno passato il 20 Settembre cadde in quel periodo breve in cui erano alla testa dell'amministrazione comunale gli amici nostri, e, sindaco, era il Senatore G. L. Pecile.

Le ragioni di solennizzare il XX Settembre erano molto, ma molto minori di quello che non lo sieno state in quest'anno; anzi, senza mettersi in contraddizione coi fatti, coi tempi, coi principii democratici e col significato della solennità, ragioni non ce n'erano affatto di far festa.... per la libertà del pensiero.

Rigurgitavano i reclusori di detenuti politici ed imperava ed imperversava col Decretone Sua Eccellenza il generale Pelloux. Ad onta di ciò, si pretendeva che la Giunta democratica si facesse iniziatrice di grandi tripudi; le si faceva rimprovero di non accettare le proposte della Lega XX Settembre, di non voler indire una *tombola* notturna nel cortile del Castello, o in Piazza V. E., di non pubblicare un sesquipedale manifesto con le frasi d'occasione, di non accendere i fuochi di gioia... Di ciò ed altro si faceva rimprovero alla povera Giunta democratica, a lei si faceva risalire la colpa dell'indifferenza popolare, della freddezza con cui ricadeva la data della liberazione di Roma. Ed eravamo — sia detto per incidenza — a pochi giorni dal quattro ottobre in cui si festeggiò a Palermo Francesco Crispi e si impedì l'apposizione di corone commemorative di Cavallotti ai monumenti di Garibaldi. Oh! Decreto 2 ottobre 1899 del comm. Germonio invocante l'art. 1 del Regio Decretone 23 giugno 1899, con cui si vietava la deposizione *di corone al monumento di Garibaldi o di altri esistenti in questa città!!...* E si doveva festeggiare la libertà di pensiero!

Pur tuttavia la Giunta democratica deliberò quelle manifestazioni che erano state addottate dalla Giunta precedente non volendo togliere il sussidio di lire 1500 che in quel giorno viene distribuito in viveri ai poveri, rifiutandosi alla *tombola* escogitata e reclamata dalla Lega XX Settembre, tanto che pareva dovesse seppellire una volta per sempre il clericalismo.

Guardate adesso un po'; quest'anno la Giunta democratica non c'è; la festa del XX settembre si presentava con un significato eccezionale dopo le recenti alzate di scudi del Vaticano; ma la Giunta moderata non fa il *manifesto alla cittadinanza,* nè la *tombola* che sarebbe riuscita tanto più indicata in quanto mancò nell'epoca consueta degli spettacoli d'agosto.

O dunque? È vero che nemmeno le autorità governative parteciparono alla festa, nè il re si recò a Roma.., ed il *Cittadino*

italidno se ne compiace. Ma la autorità governativa non è la Giunta democratica contro la quale si può scrivere ciò che coraggiosamente scriveva la Presidenza della Lega del XX Settembre del 1899 che è un pochino Giunta nel XX Settembre 1900.

Come è evidente, dunque, che tutte le smanie, tutti i lai e le recriminazioni del 1899 rintronarono nel questo aere udinese per tentar di mettere sotto cattiva luce la Giunta democratica e per farle fare la.... *tombola !!.*

XX Settembre.

Abbiamo già espresso il nostro pensiero su questa festa e sul carattere vero che noi vorremmo vi fosse dato; d'altra parte la cronaca della giornata, circa la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri, il corteo per la deposizione delle corone, la conferenza dell'avv. Cavatti, il concerto musicale, la illuminazione, ecc., più o meno fedelmente fu fatta dai giornali quotidiani che non mancarono di caricarne le tinte.

Soltanto una cosa ci permettiamo di osservare ed è che, trattandosi di festa nazionale, consacrata come tale ufficialmente, e trattandosi di una festa patriottica, poichè è quella che ricorda la liberazione di Roma, tanti e tanti patriotoni apersero tutto il giorno i loro opifici e stabilimenti e vi fecero lavorare tutti i loro operai! « Dio dell'or, del mondo Signor...... » e la patria con tutte le sue feste vien dimenticata!.....

Esposizione campionaria.

In occasione delle prossime feste di novembre l'associazione dei commercianti si è assunta di organizzare per la fine di ottobre una grande esposizione campionaria nazionale, che sarà certamente l'attrattiva più importante. Già ne è affidamento il numeroso concorso di espositori che la mostra avrà, i quali, non v' ha dubbio, andranno a gara nel farsi onore.

Cooperativa di consumo.

Prego permettere che io dia sfogo, per mezzo delle colonne del *Paese* alla gioia che ho provato nel leggere la notizia data nel numero passato che un gruppo di giovani, coscienti lavoratori, con a capo il mio amico Pietro Dall'Oste, stanno facendo propaganda per istituire, in via Grazzano, una cooperativa di consumo.

In questi momenti critici per i partiti popolari, si può immaginare quanto sia utile una tale iniziativa!

Poichè i moderati tentano in ogni occasione di addossare ai partiti popolari le responsabilità di atti compiuti da assassini, l'unico mezzo di compatterli è quello di mostrar loro, che altri sono i mezzi che detti partiti adoperano per raggiungere il fine che si sono prefissi; e che i mezzi violenti provengono unicamente dalla parte di questi arrabiati forcaioli, i quali vorrebbero distrutti tutti quelli che non la pensano a modo loro.

Tutti dovrebbero sapere ciò che vogliono i partiti p polari, e dovrebbero altresì sapere che le cooperative non sono altro che socialismo messo in pratica.

Dunque lavorino questi giovani acciò che possa sorgere questa cooperativa, la quale col buon esempio ne farà sorgere delle altre che alla loro volta poi, faranno vedere agli increduli ed ai mistificatori che la tanto temuta organizzazione delle classi lavoratrici non è poi quel mostro che essi credono, e vogliono far credere che essa sia.

Coraggio dunque a voi che del lavoro non temete; continuate a lavorare fino a tanto che avrete conseguito il trionfo della vostra magnifica idea. *Fabiano*

Palmanova *17 settembre.*

Scuola d'arti e mestieri

La mostra dei lavori degli allievi e allieve di questa scuola, resta aperta al pubblico fino a domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 1|2 alle 17.

Convitto di Toppo-Wassermann

Con la *sera del 15 corr. fu chiuso* il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

Conferenza.

Lunedì sera alle 8 e mezza, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il valoroso pubblicista Raimondo Desanti, terrà una conferenza dal titolo « La Venezia Giulia ». Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 50, per gli studenti centesimi 25.

Gita sociale.

Domani avrà luogo una gita sociale a Cividale promossa dalla direzione della Società Agenti di Commercio di Udine e Provincia.

I soci che desiderassero intervenire sono pregati a voler iscriversi presso il signor Domenico Del Pup, negozio Cantarutti.

Fatevi elettori!

Non aspettate l'ultima ora, ma preparate subito i documenti e le domande per farvi inscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative. Il termine per le iscrizioni scade il 31 dicembre. Hanno diritto di essere iscritti tutti coloro che hanno compiuto o compiranno entro il 15 maggio 1901 il 21° anno di età, e che superarono l'esame della 2ª classe elementare prima dell'anno 1888, o quello della 3ª classe dell'anno 1888 in poi, oppure furono soldati almeno due anni ed ottennero un foglio apposito che viene rilasciato dal comandante del reggimento insieme al congedo. (I militari, quando vengono congedati, non si dimentichino mai di domandare questo foglio indispensabile *per le inscrizioni elettorali*).

Tutti gli uffici sono obbligati a rilasciare *(gratis)* i documenti che occorrono per l'iscrizione. Alla redazione del *Paese* si trova *sempre un incaricato a disposizione di tutti* coloro che, avendo o meno i requisiti per essere elettori, desiderassero schiarimenti in proposito.

**

Mai come nei periodi elettorali rifioriscono i lagni di coloro che pur avendone il diritto, non sono ancora elettori; certamente ciò non equivarrebbe che ad una vana querela, se noi non ce ne valessimo per inscrivere costoro nelle liste elettorali. È dunque dovere imprescindibile di ogni democratico quello di approfittare di questo loro stato d'animo per farne dei nuovi elettori.

Uniamo una raccomandazione opportuna: convinciamoli della facilità per cui si giunge ad usufruire di questo utile quanto importante diritto ed avremo fatto opera meritevole e proficua.

Badiamo che soltanto qui a Udine più di un *migliaio* di operai avrebbero il diritto di voto e non possono valersene perchè non sono iscritti nelle liste; per questo solo fatto dovremo interessarsene!

**

Tutti i militari che hanno ottenuto dal comandante del corpo la dichiarazione per essere elettore, sono vivamente sollecitati a portarla presso la Redazione del giornale « il Paese ».

Il Paese *provvederà senz'altro perchè siano immediatamente inscritti nelle liste degli elettori politici ed amministrativi.*

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

La sagra di Feletto-Umberto.

Domani ricorre la rinomata sagra di San Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà scelti e variati pezzi tanto nella processione che nella piazza principale del paese.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attivato un servizio speciale di ruotabili a comodità dei signori cittadini.

Teatro Minerva.

Occorre dire di Ferruccio Benini, l'artista incomparabile della commedia veneziana, l' interprete sommo dei capolavori galliniani? No, e sarebbe superfluo per gli udinesi che l' hanno udito tante volte ed hanno la fortuna di nuovo godimento intellettuale in queste sere al Minerva.

Il Benini è coadiuvato da una eletta schiera di artisti che contribuiscono a rendere tanto simpatici ed interessanti i gioielli dell'arte veneziana, per cui vengono veramente gustati ed apprezzati.

Questo sera si ra presenta *Mia fia* di Giacinto Gallina: un lavoro che, anche recentemente, nelle maggiori città italiane, suscitò uno schietto entusiasmo, ebbe un grande successo.

La compagnia di Ferruccio Benini, che doveva dare quattro sole straordinarie recite, si ferma qui, crediamo, fino a martedì.

I ritardatari, amanti della buona arte, ne approfittino.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Danza delle ore nell'opera *La Gioconda* — Ponchielli
3. Valzer *Mille ed una notte* — Strauss
4. Atto II. opera *Faust* — Gounod
5. Sinfonia nell'opera *I Vespri* — Verdi
6. Polka *Preludio del Carnevale* — Vannini

BRICCIOLE STATISTICHE

In Italia le imposte indirette, di consumo, corrispondono, secondo le statistiche ufficiali, al trenta per cento dei salari; sicchè un operaio che guadagni, puta caso, due lire al giorno, paga su questo tenuissimo salario giornaliero *60 centesimi* di imposte indivisibili. Una enormità!

In Inghilterra le tasse sui consumi sono discese in questo ultimo trentennio, dal 23 per cento all' 8 per cento dei salari correnti. In Italia invece che diminuire, crescono.

E l'operaio, costretto a stringersi di continuo la cinghia dei pantaloni, deperisce proporzionalmente nel fisico e nel morale.

Questo deperimento si ripercuote in tutto il movimento economico del paese e ne rende più difficile e lento il progresso.

**

L'Italia paga per imposta terreni una media di L. 6.48 per ogni ettaro, mentre i Paesi Bassi pagano 5.41, la Francia 3.17, l'Austria 1.51, la Russia 1.39, l' Inghilterra 0.89.

Se poi vogliamo considerare, invece dell' imposta sulla superficie, l' imposta sul reddito, noi vediamo che mentre la Francia paga l'11 %, la Prussia il 15 %, l'Inghilterra il 22 %, il Belgio il 18 %, l'*Italia paga il 24 per cento sul reddito agricolo.*

Ieri alle ore 21 cessava di vivere improvvisamente

RIZZARDO MESTRONI

d'anni 47.

La moglie Valentina Clemente-Mestroni, i figli Maria e Ettore, il fratello Luigi, la sorella Maria Mestroni - Merlo, il cognato Silvio Merlo, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 settembre 1900.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 9 partendo dalla casa Via Prefettura n. 17.

La Redazione del *Paese* manda vivo e sincere condoglianze alla famiglia ed ai parenti di **Rizzardo Mestroni**, così immaturamente tolto alla vita.

Dall'Italia sparirà la malaria?

Togliamo dal giornale il *Tempo* di Milano del 18 settembre:

Ho letto con vivo piacere la relazione che l'egregio dott. Saltorini di Milano ha presentato al XIII° Congresso medico internazionale di Parigi, relazione riguardante il nuovo rimedio antimalarico della ditta Bisleri e C. di Milano.

Il dott. Salterini, basandosi sui resultati sperimentali forniti da più di 100 medici che esercitano la loro professione in paesi malarici, mostra come l'*Esanofele* è di una efficacia assolutamente indiscutibile e sicura specialmente nelle infezioni croniche malariche: e che pur nelle forme acutissime perniciose, prevenendo l'ulteriore accesso con qualche iniezione di chinino, spiega una potente azione curativa distruggendo totalmente e in brevissimo tempo i parassiti malarici circolanti nel sangue.

Parrebbe che di più non possa dirsi per mettere in piena luce la preziosa virtù di questo rimedio. Ma un maggior concetto della sua efficacia si farebbe chi facesse un giro per queste campagne e paesi malarici dove potrebbe vedere con quale entusiasmo vengono accolte e adoperate queste pillole *Esanofele* e come la fama di esse si propaga da paese in paese, da famiglia a famiglia come di un rimedio miracoloso. Un flacone di pillole che dovrebbero servire di mezza cura per una persona serve a staccare la febbre a 3 o 4 persone.

Ho veduto tanti malati ingoiare il chinino a dosi veramente spaventose, *a tonfo* come sogliono dire da queste parti, senza potere staccarsi la febbre: ricorrono all'*Esanofele* e al secondo giorno guariscono. Moltissimi medici mi hanno detto che quest'anno neppure colle iniezioni di chinino sono riusciti a debellare definitivamente la febbre, mentre l'uso dell'*Esanofele* ha loro pienamente corrisposto.

Anzi spiritosamente mi han detto alcuni che l'*Esanofele* è la manna non solo per i malati ma anche per i medici perchè quelli guariscono e questi si vedono diminuiti oltremodo il lavoro e le visite. Anche le forme primitive che insorgono con fenomeni gastro-intestinali guariscono con l'uso delle pillole mentre si mantengono ribelli alle cartine di chinino spesso ripetute ai disinfettanti intestinali, enteroclismi, ecc., che si sogliono somministrare quando si è incerti sulla diagnosi.

Ed io veramente se come medico mi compiaccio di avere un'arma così sicura contro questo terribile flagello, come italiano vado superbo che le maggiori scoperte sulla patogenesi ed itiologia della malaria spettino alla nostra scuola ed esclusivamente ad un nostro connazionale spetti il merito di aver trovato un metodo terapeutico così semplice e così sicuro.

Dalle campagne Grossetane

Dott. Alfredo Gagliardi

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 settembre 1900.

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 14
„ morti „ — „ 1
Esposti „ — „ —
Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Fioretti negoziante con Antonietta Sporoni casalinga — dott. Riccardo Testolin medico chirurgo con Pia Malavasi agiata — Giuseppe Toja operaio con Anna Colautti operaia.

Matrimoni.

Luigi Tonutti agricoltore con Caterina Del Bianco contadina — Giuseppe Antonio Larice regio impiegato con Maria Damiani agiata — Giovanni Battista Cantoni agricoltore con Anna Zilli casalinga — Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bortossi casalinga.

Morti a domicilio.

Rosa Modotti-Franzolini fu Angelo d'anni 78 contadina — Rosa Agosto di Giacomo di mesi 8 — Pietro Indri fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Pietro Pintti di Giuseppe d'anni 1 mesi 7 — Arturo Sandrin di Giuseppe di mesi 6 — Pietro Zanor di Giovanni di mesi 2 — Pierina Pilosio di Francesco di mesi 8 — Pasquale Tremonti di Angelo di giorni 6 — Maria Maddalena Cucchini-Barbatti fu Marco d'anni 71 casalinga — Argentina Foi di Giuseppe d'anni 11 contadina — Ida Driussi di Angelo d'anni 15 casalinga — Luigi Vuattolo di Giuseppe d'anni 1 — Rizzardo Mestroni fu Ettore d'anni 47 possidente — Erminio Bernardis di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Della Marina di Giacomo d'anni 68 calzolaio — Giovanni Pavani fu Giacomo d'anni 70 falegname — Felicita Tortola-Morotti fu Pietro d'anni 81 contadina — Maria Anzil-Turco fu Leonardo d'anni 58 contadina — Isidoro Ventussi di anni 3.

Morti nell'Ospitale militare.

Giovanni Colombo di Francesco d'anni 22 soldato nel 21 artiglieria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pierina Roveredo di mesi 2. Totale n. 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 22 settembre 1900

77 87 84 8 75

SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE

d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO

ANTIGONORROICHE - ANTIBLENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C., Milano.

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più costantemente raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorrea (Scolo) — Blenorrea (Goccetta) — Fiori Bianchi — Affezioni uretrali e uterine — Stringimenti dell'uretra — Dolori di reni e dorso — Irritazioni dell'uretra, della vescica e dell'utero — Catarro della vescica — Ritenzione e incontinenza d'orina, ecc. — Una scatola di «Santaline» costa L. 3.50, più centesimi 60 se per posta, anche all'estero; tre scatole (generalmente sufficienti anche nei mali più inveterati) L. 9.50, franche di porto nel regno ed all'estero. Dirigersi alla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie o scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contratta di recente. È specialmente indicata per i giovinetti.

Iniezione uretrale (2.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie con antica secrezione (uretrite cronica, goccetta), ed in quelle che resistettero alla cura dell'iniezione di 1.° grado.

Questa preparazione è il risultato di pazienti osservazioni e studi, fatti sulle varie iniezioni già in uso, e specialmente raccomandate, dalle celebri formule del Ricord a quelle proposte dal Mallez, dal Robert, ecc. Si sono scrupolosamente esaminate e provate queste formule, si è opportunamente aggiunta qualche sostanza, modificandone altre ed escludendo quelle che potessero indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

L'iniezione col Tiolal si pratica fin dai primi giorni in cui si prendono le Santaline.

Un flacone di iniezione «Tiolal» sia di 1° che di 2° grado, L. 3,50, più centesimi 60 per posta; due flaconi L. 7.— franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

OPUSCOLO GRATIS — Chi è affetto da mali venerei o sifilitici chieda, anche scrivendo su semplice biglietto visita le lettere **G. M. V. S.**, opuscolo riccamente illustrato alla Società A. BERTELLI e C., Milano. — OPUSCOLO GRATIS

---

100 BIGLIETTI L. 1.50

100 BUSTE L. 2.00

Formato Visita L. 2.50

Caratteri inglesi e fantasia

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

AMARO GLORIA

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Farmacia L. Sandri Fagagna

FRANCESCO COGOLO

· ALLISTA ·

Via Grazzano N. 91 — UDINE

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI

BEVANDE RACCOMANDATE

PER L'ESTATE

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità: ALPEN BITTER

Bottigl. ADOLFO PARMA, Mercatovecchio UDINE

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE E C.

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

La CHININA - MIGONE *tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8,50.*

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chincagliere — Fratelli PETROZZI, barbieri e profumieri FRANCESCO MINISINI, droghiere — ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — Milano 28

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LE VERE CARTUCCE DELLA SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

LÉON BEAUX & C.

di MILANO

UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano TUTTE il nome:

Léon Beaux & C.

ESIGERLO SEMPRE

RIFIUTARE QUELLE CHE NE FOSSERO PRIVE

Società Franco-Italiana Léon Beaux & C. Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta **A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano**

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre e *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.35 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.— | 10 Chili L. 4.—
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 80

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	„ 35
Frumento rosso Varesotto	„ 35
Frumento Turgido ibrido	„ 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	„ 40
Frumento Rieti originario	„ 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	„ 35
Segale nostrana	„ 30
Orzo nero (Novità)	„ 45
Avena nera invernenga	„ 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	„ 35
Trifoglio incarnato	„ 95
Veccia Vellutata	„ 50

...Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: fruttò fino a 33 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino* di Mel.

...è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. Comm. V. Giusti* di Padova.

...Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Antenore* di Malara.

...Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. Amm. *Nobile A. Seravagiotto* di Zenson di Piave

...Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Maiano

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan* di Noale.

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona.

...Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Miola Federico*, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA